

Riserva Naturale Integrale

# Gardesana Orientale



## **LA CARTA DI IDENTITÀ DELLA RISERVA**

### **ASPETTI GENERALI**

Denominazione: Riserva Naturale Integrale “Gardesana Orientale”

Atto di istituzione: D.M. 26.7.1971 (G.U. 261, 14.10.1971), modificato con D.M. 2.2.1977 (G.U. 77, 21.3.1977)

Comune: Malcesine (VR)

### **DATI TERRITORIALI**

Quota minima: m 70 s.l.m.

Quota massima: m 477 s.l.m.

Superficie: 219 ettari

### **ASPETTI AMBIENTALI**

Tipologie ambientali principali: boschi termofili con leccio e carpino bianco.

Peculiarità floristico-vegetazionali: presenza dell'orno ostrieto con leccio, tipologia forestale localizzata nel Veneto unicamente sul Garda; presenza di emergenze floristiche (elementi stenomediterranei, orofite, elementi endemici e subendemici, specie segnalate come rare e/o rarissime nella flora italiana, piante comprese nell'elenco delle specie protette nella regione del Veneto).

Peculiarità faunistiche: presenza di lucertola vivipara e marasso; tipica comunità di uccelli caratteristica dei boschi termofili con canapino, occhiocotto, sterpazzola, averla piccola, zigolo nero. Presenza di rapaci notturni (assiolo, allocco, gufo comune, civetta).

## ASPETTI VEGETAZIONALI

Tratto da: Lazzarin G., 2000. *Commento alla carta della vegetazione della riserva naturale integrale "Gardesana orientale" ed elenco delle emergenze floristiche*. Inedito

Sulla base di analisi dirette sul territorio svolte nell'estate 1999 dal dott. Giuliano Lazzarin, è stato possibile caratterizzare la riserva sotto il profilo floristico e vegetazionale. Il quadro che ne deriva concorre a qualificare dal punto di vista naturalistico questo ambito, che si pone come una delle aree di maggior interesse botanico del monte Baldo.

### Vegetazione dei boschi termofili

**Orno ostrieto con leccio** (*Quercus ilex*): si tratta di popolamenti abbarbicati alle rocce, oppure estesi sui substrati franoso sassosi alla base di queste. In ambiente rupestre il leccio quasi mai presenta portamento arboreo, assumendo più spesso l'aspetto di arbusto e, più raramente, di alberello.

Le specie più frequenti che lo accompagnano sono *Centranthus ruber* e scotano (*Cotinus coggyria*), insieme a vari tipi di specie erbacee o camefite tipiche delle cenosi rupestri.

In ambiente meno acclive il leccio raggiunge dimensioni superiori formando nel contempo soprassuoli più densi dove, a causa della poca trasparenza delle chiome, è scarsa la penetrazione di luce nel sottobosco, che risulta, pertanto, molto povero di specie erbacee.

In questi popolamenti, oltre al leccio, sono presenti alloro (*Laurus nobilis*), albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), terebinto (*Pistacia terebinthus*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*), fico (*Ficus carica*), ecc.. Nella lecceta sono anche presenti bagolaro (*Celtis australis*), erba cornetta (*Coronilla emerus*), ornello (*Fraxinus ornus*), assieme ad altre specie che indicano una spiccata tendenza verso gli ostrieti i quali, a loro volta, presentano caratteristiche moderatamente termofile.

Il carattere di "mediterraneità" della lecceta, anche se non è manifesto all'interno della stessa (presentandosi quest'ultima come un bosco di leccio con un corteggio floristico scarsamente rappresentativo rispetto ad un *Quercion ilicis* s.l.), si manifesta con la presenza di specie interessanti quali, oltre ai già citati alloro, albero di Giuda, terebinto, fico, *Centranthus ruber* ancora, fillirea (*Phillyrea latifolia*), ginestra (*Spartium junceum* - probabilmente introdotto come pianta ornamentale e poi inselvaticato), *Euphorbia nicaensis*, *Ruta graveolens*, *Fumana ericoides*.

Sulla base delle osservazioni floristiche effettuate è possibile asserire che il leccio dell'alto Garda e le altre specie tipicamente mediterranee che lo accompagnano, più che rappresentare degli elementi paraclimatici, costituiscono i resti di un paleoclimax più favorevole dell'attuale alle specie spiccatamente termofile.

**Orno ostrieto tipico:** dove la rocciosità del substrato è minore e la presenza del leccio diventa progressivamente più sporadica, la tipologia vegetazionale diventa quella dell'Orno-ostrieto tipico. Si tratta di formazioni a ceduo di ridotta densità su suoli primitivi poco evoluti nei quali la specie edificatrice prevalente è il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), sempre accompagnato da minori percentuali di ornello (*Fraxinus ornus*). Sporadiche sono le altre

essenze accompagnatrici, rappresentate soprattutto da roverella (*Quercus pubescens*) e sorbo montano (*Sorbus aria*). In queste formazioni la luminosità favorisce la diffusione di un ricco strato erbaceo nel quale domina *Sesleria varia* accompagnata da numerose specie tipiche di suoli particolarmente asciutti quali: *Erica erbacea*, *Carex alba*, *Polygala chamaebuxus* e *Buphtalmum salicifolium*. Nello strato arbustivo sono diffuse: erba cornetta (*Coronilla emerus*), scotano (*Cotinus coggyria*), lantana (*Viburnum lantana*), pero corvino (*Amelanchier ovalis*) e caprifoglio (*Lonicera caprifolium*). Nella flora del suolo non mancano specie spiccatamente termofile come *Hierocloe australis*, *Melittis melissophyllum*, *Arabis turrita*, e neppure elementi più tipicamente mesofili come *Melica nutans*, *Carex digitata* e *Cyclamen purpurascens*.

Come specie guida si possono indicare *Sesleria varia*, *Polygala chamaebuxus*, *Erica carnea*, *Buphtalmum salicifolium*.

**Rimboschimenti di pino nero** (*Pinus nigra*): nella zona a nord di Dosso del Merlo, al di sopra di Terme di Navene, sono presenti dei piccoli nuclei di pino nero di origine artificiale. L'età degli alberi è stata stimata di circa quarant'anni. Queste formazioni occupano una superficie modesta, in una zona dove la vegetazione prevalente è quella di orno ostrieto con leccio. Questi rimboschimenti, però, non sono riusciti a soppiantare totalmente le specie arboree spontanee, che crescono abbondanti nel piano dominato.

### **Vegetazione litofila**

**Vegetazione pioniera su ghiaione:** questo tipo di vegetazione viene segnalato unicamente per la Val Lavina. La valle si presenta come uno stretto colatoio detritico, con rocce talora affioranti. Nelle zone dove si ha un abbondante accumulo di detrito fine la copertura vegetazionale è caratterizzata da fitti cespi di *Achnatherum calamagrostis* a formare una comunità pressoché monospecifica. È da segnalare, comunque, la presenza di *Adenostyles glabra* e di arbusti di *Amelanchier ovalis*, soprattutto nelle zone di margine.

**Vegetazione delle rupi:** la parte più settentrionale della riserva è caratterizzata da abbondanti affioramenti rocciosi con disposizione a franappoggio. Le rocce di natura calcarea si presentano compatte e omogenee con la superficie abbondantemente colonizzata da licheni (licheni endolitici). Le piante vascolari, sfruttando le più piccole fessure della roccia per penetrare in profondità con le loro radici, realizzano una copertura di per sé modesta ma significativa.

La combinazione di specie caratteristica è largamente dominata da *Potentilla caulescens*, alla quale fanno da corteggio *Asplenium ruta-muraria*, *Globularia cordifolia*, *Sesleria varia*, *Kernera saxatilis*, *Scabiosa graminifolia*, *Daphne alpina*.

## Emergenze floristiche

**Elementi floristici stenomediterranei:** specie strettamente legate al clima mediterraneo che vivono essenzialmente lungo le coste di questo mare. Queste piante, nell'Italia continentale, sono per lo più rare ed hanno una distribuzione geografica molto localizzata.

*Quercus ilex* (Leccio)  
*Laurus nobilis* (Alloro)  
*Fumana ericoides*  
*Phyllirea latifolia* (Fillirea, Olivastro)  
*Centranthus ruber*

**Orofite:** piante il cui insediamento è giustificato dal continuo apporto di semi dalle soprastanti vette baldensi, che grazie a piccole aree microclimatiche possono germogliare e svilupparsi. Tra parentesi sono riportati i limiti altimetrici comuni a ciascuna specie.

*Silene quadridentata* (oltre i 1000 m)  
*Kernera saxatilis* (1200-2500 m)  
*Potentilla caulescens* (500-2000 m)  
*Cotoneaster integerrimus* (600-1500 m)  
*Polygala chamaebuxus* (500-2000 m)  
*Daphne alpina* (300-1700 m)  
*Petasites paradoxus* (600-2200 m)  
*Lilium bulbiferum* (500-1900 m)  
*Sesleria varia* (1500-2600 m; raramente 100-3200 m)

**Elementi endemici e subendemici:** nella florula della riserva le specie endemiche, cioè presenti in un areale più o meno ristretto o circoscritto, ammontano a cinque entità. Di queste, le strettamente endemiche sono tre (*Corydalis lutea*, *Euphrasia tricuspidata* e *Leontodon tenuiflorus*).

Di seguito viene riportata una breve descrizione della distribuzione di ciascuna specie secondo Pignatti (1982) con note relative al territorio veronese.

### *Corydalis lutea*

- Su rupi stillicidiose delle Alpi dal Bellunese, vicentino, Trentino, Bregamasco, Grigne fino all'Ossola: *rara*.
- Nel veronese è segnalata nei luoghi ruderali e sassosi e sulle rocce dalla zona collinare a quella subalpina. È diffusa dalle sponde del Lago di Garda fino a tutto il monte Baldo. È comune su tutti i Monti Lessini e nella parte veronese del Gruppo del Carega.

### *Euphrasia tricuspidata*

- Sulle rupi e macereti calcarei nelle Prealpi dal Bellunese al Bresciano: *rara*.

- Nel Veronese è segnalata con una certa frequenza sia sul monte Baldo che sui Lessini, soprattutto nella zona degli alti pascoli.

#### *Leontodon tenuiflorus*

- Nelle fessure delle rocce e sui pendii soleggiati lungo il bordo meridionale delle Alpi orientali dal monte Baldo al Canton Ticino: *rara*.
- Nel Veronese si rinviene sul monte Baldo, sulle rupi che fiancheggiano la Val d'Adige, sul Pastello e nei monti Lessini.

#### *Campanula carnica*

- Sulle rupi calciche ombrose spesso stillicidiose dell'arco alpino. Alpi orientali: comune; Valle d'Aosta: *rara*.
- Nel Veronese è diffusa dalla fascia collinare fino alle zone più elevate di tutti i monti.

#### *Carex baldensis*

- Nei pascoli aridi montani e subalpini su calcare, sul versante meridionale delle Alpi Orientali, dai monti Lessini alle Grigne: *rara*.
- Nel Veronese è diffusa sul monte Baldo dove, dalla cresta sommitale scende, nella zona di Navene, fino quasi alle sponde del lago di Garda. Si rinviene sporadicamente anche sui Monti Lessini e nella parte veronese del gruppo del Carega.

#### **Specie vegetali segnalate come rarissime (in maiuscolo) o rare nella flora italiana**

(da S. Pignatti, 1982. *Flora d'Italia. Edagricole*):

MINUARTIA FASTIGIATA, *Aquilegia vulgaris*, *Corydalis lutea*, *Kernera saxatilis*, *Hornungia petraea*, *Potentilla collina*, *Lathyrus setifolius*, *Ononis pusilla*, *Dictamnus albus*, *Pistacia terebinthus*, *Ilex aquifolium*, *Euonymus latifolius*, *Frangula alnus*, *Daphne alpina*, *Thymelaea passerina*, *Helianthemum apenninum*, *Fumana ericoides*, *Seseli gouanii*, *Bupleurum baldense*, *Ptychotis saxifraga*, *Peucedanum verticillare*, PHILLYREA LATIFOLIA, *Lithospermum officinale*, *Anchusa italica*, *Asperugo procumbens*, *Teucrium botrys*, *Hyssopus officinalis*, *Thymus froelichianus*, *Euphrasia tricuspidata*, *Phyteuma scheuchzeri*, *Aster amellus*, *Inula salicina*, *Leontodon tenuiflorus*, *Hieracium racemosum*, *Achnatherum calamagrostis*, *Carex baldensis*, *Carex ornithopoda*, *Ophrys sphegodes*.

#### **Piante comprese nell'elenco delle specie protette nella regione del Veneto ai sensi del D.P.G.R. N. 1475 del 2.9.1982, segnalate nella riserva:**

*Dianthus sylestris*, *Dianthus monspessulanus*, *Aquilegia vulgaris*, *Spartium junceum*, *Dictamnus albus*, *Pistacia terebinthus*, *Ilex aquifolium*, *Daphne alpina*, *Phillyrea latifolia*, *Lilium bulbiferum*, *Ophrys sphecodes*, *Epipactis atropurpurea*, *Platanthera bifolia*.

## ASPETTI FAUNISTICI

Tratto da: De Franceschi P., 2000. *Indagine faunistica nelle riserve naturali integrali del Monte Baldo "Lastoni – Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale"*. Inedito.

La recente indagine faunistica (1999), condotta dal prof. Paolo Flavio De Franceschi, ha consentito di approfondire il quadro conoscitivo della comunità faunistica della Riserva, mettendone in luce gli aspetti di maggior interesse.

Nell'ambito della fauna vertebrata, le specie individuate sono numerose.

### Anfibi

Le specie presenti, allo stato attuale delle conoscenze, sono quattro: il tritone alpestre (*Triturus alpestris*), la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), rinvenuto in varie località torido (*M. Fubia*, *Val Bova*, *Val dell'Acqua*) e la rana verde (*Rana esculenta*).

### Rettili

Fra i rettili, oltre alla lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e al ramarro (*Lacerta viridis*), sono da segnalare due importanti specie, la lucertola vivipara (*Lacerta (Zootoca) vivipara*) e il marasso (*Vipera berus*), quest'ultima specie a quote decisamente basse rispetto all'ordinario (Dosso Merlo, Galleria del Colle Regina).

### Uccelli

Costituiscono, di certo, una delle componenti faunistiche di maggior interesse. Nel corso delle ricerche effettuate, le specie contattate complessivamente sono state 55, di cui 29 (52,7%) nidificanti.

Fra i diversi uccelli, una menzione particolare meritano quelli **tipici delle formazioni vegetali costituite da essenze termofile** (leccio, alloro, terebinto, scotano), alcune delle quali considerate indicatrici di ambienti sub mediterranei. Si tratta della monachella (*Oenanthe hispanica*), del canapino (*Hippolais polyglotta*), dell'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), della sterpazzola (*Sylvia communis*), del pigliamosche (*Muscicapa striata*), del rigogolo (*Oriolus oriolus*), dell'averla piccola (*Lanius collurio*) dello zigolo nero (*Emberiza cirrus*). Di quest'ultima specie è stata anche accertata la nidificazione.

Altre specie degne di menzione presenti nella riserva sono alcuni **rapaci diurni** quali il nibbio reale (*Milvus milvus*), molto raro nel Veronese osservato a Boccino, sul versante occidentale della riserva (L. De Kock, com. pers.), e l'astore (*Accipiter gentilis*), segnalato con una certa frequenza d'autunno durante le migrazioni (Dosso Merlo, Val Marza); fra gli strigiformi si ricordano l'assiolo (*Otus scops*), probabilmente nidificante, nonché alcune altre specie quali l'alocco (*Strix aluco*), il gufo comune (*Asio otus*), la civetta (*Athene noctua*).

Il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) è un altro uccello molto interessante e piuttosto raro nelle aree aperte della fascia dei boschi termofili; il suo caratteristico canto è stato udito lungo il sentiero che, a mezza costa, domina il lago di Garda a nord della Galleria del

colle Regina.

Fra i **picchi** sono da segnalare il picchio verde (*Picus viridis*) e il picchio rosso maggiore (*Picoides major*).

Nell'ambito dei **passeriformi**, oltre a quelli già citati tipici dei boschi termofili, si ricordano la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), che si riproduce all'interno delle fessure delle pareti e che qui sverna trovando cibo e riparo nelle aree immediatamente sovrastanti le acque del lago, l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), il merlo (*Turdus merula*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), la cincia bigia (*Parus palustris*), la cinciarella (*Parus caeruleus*), la cinciallegra (*Parus major*), il picchio muratore (*Sitta europaea*), la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), la cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) lo storno (*Sturnus vulgaris*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), il verzellino (*Serinus serinus*), il verdone (*Carduelis chloris*), il cardellino (*Carduelis carduelis*), il fanello (*Carduelis cannabina*), specie tutte nidificanti nella riserva.

### **Mammiferi**

Fra i mammiferi le specie individuate non sono per ora numerosissime, ma non per questo poco interessanti. Si ricorda, al proposito, la presenza di riccio (*Erinaceus europaeus*), talpa (*Talpa europaea*), toporagno comune (*Sorex araneus*) fra gli **insettivori**, mentre fra i **chiroteri** degna di menzione è la segnalazione di rinolofa maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e di orecchione meridionale (*Plecotus austriacus*).

Nel'ambito dei roditori si ricorda la presenza dell'arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*), del topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*) e del topo selvatico dal collo giallo (*Apodemus flavicollis*).

Oltre alla lepre comune (*Lepus europaeus*), nutrita è la schiera di **carnivori** con volpe (*Vulpes vulpes*), tasso (*Meles meles*), faina (*Martes foina*), donnola (*Mustela nivalis*). Fra gli **ungulati**, infine, è segnalata la presenza del capriolo (*Capreolus capreolus*).





*Gentiana kochiana* (R. Boni)



Cisto (L. Costantini)



*Peonia (L. Costantini)*



*Lucertola vivipara (S. Lombardo)*



Capriolo (*V. de Savorgnani*)